

LEGA PRO/1. A pochi giorni dall'inizio del campionato i gardesani presentano gli ultimi tre rinforzi: un portiere, un centrocampista e una punta

«Feralpi Salò, possiamo diventare grandi»

Livieri: «Al Milan ho avuto un maestro bresciano come Magni»
Staiti: «Vincerò come con l'Entella»
Gerardi: «Qui posso rilanciarmi»

Sergio Zanca

Tutti felici e contenti di essere approdati sul lago. Sono gli ultimi tre tesserati della Feralpi Salò; il portiere Alessandro Livieri, 19 anni, giunto dal Milan Primavera, di Vimodrone, che ha firmato fino al 30 giugno 2019; il centrocampista Lorenzo Staiti, 29, dalla Virtus Entella, di Portogruaro; l'attaccante Federico Gerardi, 28, dal Como, altro friulano, di Pordenone.

«La trattativa con Livieri è iniziata da tempo - ammette il direttore sportivo Eugenio Olli nel corso della presentazione nella sala stampa dello stadio «Turina» -. Sembrava che le possibilità di accordo fossero più semplici, invece abbiamo concluso solo un paio di settimane fa. Quando ho capito che Staiti era sul mercato, mi sono buttato. Da parte sua c'era la volontà di venire a Salò. Con Gerardi ci siamo studiati e annusati, finché abbiamo raggiunto un'intesa».

«Nel Milan ho avuto un grande maestro: Alfredo Magni, ex preparatore dei portieri del Brescia, lo scopritore di Gigi Donnarumma. Mi ha portato tra i grandi, e continuerò a ringraziarlo - confessa Livieri, che ha partecipato alla tournée rossonera negli Stati Uniti, a disposizione del tecnico Vincenzo Montella -. Le prime impressioni alla Feralpi Salò? Un bel gruppo. Con Nicholas Caglioni, in allenamento, scherzo e mi diverto. Lui titolare, io riserva? Non è un problema. Le scelte spettano al tecnico».

GLI OBIETTIVI di Livieri sono chiari: «Voglio mettermi in mostra, crescendo come calciatore e come uomo - assicura -. I miei punti di forza? La reattività e la tranquillità. Devo invece migliorare nei rinvii immediati. Con Cristian Brocchi si tendeva a giocare maggiormente con la palla a terra, senza fretta».

Staiti ha vestito la maglia di sole tre società: Bassano, Sambonifacese ed Entella: «Si vede che i dirigenti si trovavano bene con me - rispon-

de il centrocampista -. C'è casualità, però la reciproca soddisfazione aiuta a proseguire insieme. Spero di restare a lungo anche qui. I 5 campionati a Chiavari sono stati il culmine della mia carriera con due promozioni, dalla C2 alla B. Però non mi sono lasciato molto bene. Ho accettato le offerte della Feralpi Salò perché voglio vincere, vedo analogie con l'Entella».

«**HO AVUTO** modo di giocare a fianco di Simone Guerra - aggiunge Staiti -, che mi ha garantito la serietà dell'ambiente. Il ruolo? Sono nato come centrocampista offensivo. Col passare degli anni ho completato la maturazione anche a livello difensivo. Ma mi piace andare spesso al tiro, tanto che tra i professionisti ho un bottino complessivo di 30 gol. La mia dote migliore? Il dinamismo».

Se Staiti è un fedelissimo, che fa le valigie a ogni morte di Papa, Gerardi ha invece continuato a cambiare maglia. Al massimo è rimasto in una città un anno e mezzo (è capitato a Reggio Calabria), restando altrove sei mesi o, al più, dodici. Tra i professionisti la Feralpi Salò è la sua tredicesima squadra: «Mi piace girare l'Italia, trovo sempre la soluzione ottimale - dice l'attaccante -. Sono rimasto a lungo in B, ma ora il direttore sportivo Olli mi ha convinto ad accettare la C. Anche Asta mi ha voluto. Questa è società giusta per il rilancio, dopo la pessima annata di Como».

Ci sarà concorrenza con Nicolò Romero, che ha le sue stesse caratteristiche: «Sono a disposizione, pronto a dare il massimo. Poi il tecnico deciderà chi schierare. Io mi adatto. Nelle scorse settimane ho svolto la preparazione con due amici. Ho bisogno di tempo per raggiungere la forma. Il campionato? Bellissimo e affascinante, con tante compagini di alto livello».

Tre diplomati (Livieri al liceo di scienze applicate, Staiti elettronico all'Itis, Gerardi ragioniere) che ora sperano di far ottenere il diploma alla Feralpi Salò. •



Alessandro Livieri, il direttore sportivo Eugenio Olli, Lorenzo Staiti e Federico Gerardi durante la presentazione allo stadio «Turina»